



Portofino e la Baronessa



Sulla riviera di levante in Liguria si trova una località conosciuta in tutto il mondo, in passato un porto sicuro per le navi mercantili genovesi, villaggio di pescatori e donne che producevano merletti, Portofino. Oggi, la sua notorietà è dovuta alle frequentazioni vip e i ricchi residenti, tuttavia, non sono in molti a conoscere la vera storia del paese che ha e deve la fortuna di esistere ancora per merito di una donna di Glasgow. Jeannie Watt, era nata nel 1866 a Glasgow, da giovane si trasferì a Berlino dove conobbe e sposò il barone Mumm. Il barone proveniva da una ricca famiglia tedesca produttrice del famoso champagne Mumm, era diventato un noto diplomatico e con sua moglie viaggiò molto in diversi paesi stranieri finché, dopo aver acquistato da un nobile inglese il Castello di San Giorgio, si stabilì a Portofino dove morì nel 1924. La baronessa continuò a viverci e durante la guerra i tedeschi si fermarono in paese, affittarono e si stabilirono nel piano rialzato del suo castello, dove organizzarono il quartiere generale comandato dal tenente delle SS Ernest Reimers. Nell'aprile del '45, quando le truppe tedesche stavano preparando il ritiro, il tenente ricevette l'ordine di distruggere la piccola cittadina. Il comandante fece scavare delle grosse buche nel paese e ai piedi della montagna e le riempì di tritolo. La baronessa informata delle intenzioni invitò il tenente a cena, lo supplicò di salvare Portofino e disse: non appartiene solo agli italiani, ma a tutto il mondo. Pensi, ci tenne a ribadire, al delitto che lei sta per compiere verso l'intera umanità, alla vergogna che potrebbe provare al rimorso. Le persone che qui abitano non le hanno mai fatto niente di male, la prego, la imploro, ci pensi bene prima di compiere una tale sciocchezza. Quando Reimers se ne andò i soldati tedeschi continuarono a scavare ed a riempire i buchi di tritolo, gli abitanti dopo aver

aiutato i soldati a caricare i camion, se ne andarono, in Portofino restarono solo il sindaco una sua vecchia zia e la baronessa. Poco prima di partire con tutti i soldati Reimers decise di non obbedire agli ordini ricevuti. Sei mesi dopo, Jeannie ricevette una lettera dal tenente oramai in carcere dove, le diceva che era stata un angelo a convincerlo a non distruggere tutto il paese e la montagna. La baronessa continuò a vivere a Portofino, la sua storia si riempì di altri episodi , il 18 maggio 1949 ricevette la comunicazione dal consiglio comunale, che tutta la popolazione aveva votato affinché le venisse conferita la cittadinanza onoraria per la coraggiosa opera presso il comando tedesco al fine di impedire la distruzione del paese. Mori il 07/12/1953 all'età di 87 ed è sepolta nel cimitero del paese area protestanti. Una targa di marmo bianco in paese testimonia e ricorda che salvò Portofino dalla distruzione ordinata dall'esercito invasore nel marzo 1945.